

La commissione Caselli presenta al ministro Orlando 49 articoli sull'agroalimentare

L'agropirateria sarà un reato

Punito chi usa segni distintivi o marchi di qualità falsi

DI GIOVANNI GALLI

Una serie di nuovi reati, dal «disastro sanitario», che punisce avvelenamento, contaminazione o corruzione di acque o sostanze alimentari con possibile diffusione di pericoli per l'utente, fino all'«omesso ritiro di sostanze alimentari pericolose» dal mercato, quando ciò possa arrecare lesioni gravi o morte e quando da tali condotte possa scaturire il pericolo di situazioni analoghe che mettano in pericolo la salute pubblica. È quanto propone la commissione ministeriale, incaricata di studiare la riforma dei reati in materia agroalimentare, presieduta dall'ex magistrato Giancarlo Caselli, che ha consegnato ieri al ministro della giustizia Andrea Orlando una proposta normativa sulla tutela dei prodotti alimentari incentrata sul «consumatore finale», con l'obiettivo di adeguare un quadro normativo ormai obsoleto.

Il testo presentato dalla commissione Caselli è compo-



sto da 49 articoli: tra i reati di cui si propone l'introduzione, anche quello di «agropirateria», che punisce la vendita di prodotti alimentari accompagnati da falsi segni distintivi o da marchi di qualità, Dop e Ogp, contraffatti e prevede delle aggravanti in caso di falsi documenti di trasporto o di simulazione del metodo di produzione biologica. L'articolo 31 della riforma, infine, mira a estendere casi di responsabilità amministrativa anche alle persone giuridiche come strumento di prevenzione dei reati alimentari, prevedendo anche modelli di organizzazione delle

imprese che facilitino l'adempimento dei relativi obblighi. «Ringrazio il presidente Caselli per il prezioso lavoro svolto da lui e dai componenti della Commissione», ha detto il ministro della giustizia Andrea Orlando. «Comincia ora», ha aggiunto il ministro, «la fase del confronto con tutti gli stakeholders del settore. Insieme al presidente Caselli ci confronteremo con loro in modo tale che la nostra proposta di riforma possa arrivare in parlamento forte di una condivisione il più possibile unitaria, giovandosi di tutti i contributi e i suggerimenti degli operatori del settore».